

SUPERUSE

Una villetta fatta con materiali riciclati

Gli architetti dello studio olandese 2012 Architecten hanno ultimato una villetta a Enschede (NL) costruita nella maggior parte con materiali ed elementi usati e recuperati nel raggio di 15 chilometri.



Villa Welpeloo vista dal lato del giardino

Allard van der Hoek

Il riciclo di materiali è normalmente associato allo smaltimento di rifiuti, alla raccolta differenziata di sostanze che possono essere reinsertite nei processi di produzione. Da anni gli architetti dello studio olandese **2012 Architecten** si dedicano alla costruzione di edifici con materiali ed elementi usati e recuperati. A questo tipo di costruzione hanno anche dato un nome speciale: "**Superuse**". Secondo loro tutto ciò che viene riutilizzato è "superutilizzato". Con questo non intendono fondere rifiuti metallici o termoplastici, bensì l'uso di elementi recuperati come tali. Per fare qualche esempio: dai copertoni che diventano poltrone, agli sportelli di frigoriferi che possono rivestire facciate e vetri parabrezza che possono essere usati come ripiani per scaffali. Gli architetti ritengono che il "superuse" sia più divertente del semplice riciclo.

I tre soci di 2012 architecten - Jeroen Bergsma, Jan Jongert e Cesare Peeren – sono conosciuti per le loro installazioni artistiche (come, per esempio: "la stazione spaziale" costruita con vecchie macchine lavatrici) e arredi (ad esempio: l'arredamento di un negozio di scarpe con il riuso di vecchi vetri di automobili e listelli di legno).

Ora hanno ultimato la villetta Wepeloo a Enschede in Olanda. La villetta si trova nel quartiere Roombeek che, nel 2000, fu devastato a causa di un'esplosione in una fabbrica di fuochi d'artificio. I proprietari della villetta sono due amatori d'arte che hanno commissionato il progetto dopo aver conosciuto gli architetti dello studio 2012 architecten in occasione di una mostra. Sono stati gli stessi architetti a proporre di recuperare i materiali utilizzabili per la costruzione nel raggio di 15 chilometri per limitare gli oneri di trasporto.



Allard van der Hoek

Villa Wepeloo vista dal lato della strada



Allard van der Hoek

Villa Wepeloo: Interno

I profilati d'acciaio che formano lo scheletro della villetta derivano da una vecchia macchina tessile, l'isolamento termico consiste in pannelli di polistirene recuperati in una fabbrica che produce camper e il legno che riveste la facciata è quello di vecchi rocchetti portacavi. Secondo la dimensione dei rocchetti si sono potuti ottenere fino a 30 assi di legno. I vetri della villetta derivano, nella maggior parte dei casi, dagli scarti di produzione di una vetreria. La villa Wepeloo contiene complessivamente circa il 60 per cento di materiali recuperati e riusati.



Jeroen Bergsma / 2012



Il montacarichi usato nella costruzione è stato integrato nella villetta



Anche la sega è di seconda mano. Prezzo: 400 Euro



2012 Architecten
Una macchina tessile del tipo dal quale provengono i pilastri e le travi d'acciaio della villa Welpeloo



2012 Architecten
Le travi d'acciaio dopo lo smontaggio della macchina tessile



2012 Architecten
Lo scheletro della villetta costruito con gli elementi della macchina tessile